l'Unità
domenica

Carne rosa merce da esportare

UN SENSAZIONALE DOCUMENTO AMERICANO SULLA "TRATTA DEI BAMBINI,,

Un bambino 2.000 dollari

Questo è un rapporto redatto dal signor Ernest A. Mitler, consulente del governo federale degli Stati Uniti per le adozioni Mitler, che ha deposto dinanzi a numerose inchieste parlamentari sul «mercato della carne rosa», spiega le modalità del traffico nei vari Stati del suo paese

NEL NOSTRO paese nascono ogni anno 25 mila bambini illegittimi. La maggior parte di essi, riconosciuti dalla madre sono destinati a conoscere il calore di una famiglia. Altri — si possono calcolare attorno alle 5 mila unità — hanno davanti a sè un terribile avvenire. Sono figli di sventurate che, o non li riconoscono, o cercano di disfarsene. La miseria, l'ignoranza, la mentalità arretrata (ragazza-madre, purtroppo, nel novanta per cento delle comunità italiane è sinonimo di donna di strada) condannano ogni anno cinquemila creature a una vita che conosce due possibili binari: la permanenza, a spese della pubblica carità, in tetri istituti religiosi, oppure il collocamento presso una famiglia desiderosa di circondarsi di bimbi.

L'affiliazione, o l'adozione, sono spessissimo la soluzione migliore. I bambini, accolti in tenera età, trovano nella donna e nell'uomo che li ospitano una madre e un padre pieni di attenzioni. Tra i piccoli e i loro genitori artificiali nasce un affetto duraturo che resiste il più delle volte anche all'inevitabile rivelazione della vera sostanza dei rapporti tra adottante e adottato.

Ogni dirigente di brefotrofio si cura perciò di cedere quanti più ricoverati ha a famiglie che offrono garanzie e tenta di costruire attorno all'esistenza del bimbo un edificio che lo faccia eguale agli altri 800 mila fanciulli che nascono ogni dodici mesi in Italia.

Ma che è accaduto in questi ultimi anni? Le cronache della settimana ce lo hanno bruscamente rivelato: non tutti sono animati da spirito di umana solidarietà. Su una parte di quei cinquemila bambini, sottratti all'adozione da parte di famiglie italiane, è nata una mostruosa speculazione. I bambini sono stati comperati per conto di famiglie americane ed «esportati», come se si trattasse di carichi di carciofi. Intermediari hanno battuto gli istituti religiosi e i paesi meridionali alla ricerca di mamme strette dalla miseria e di compiacenti autorità. Sono state riferite delle cifre, 100 mila lire per acquistare un fanciullo dalla madre, un milione o un milione e mezzo per rivenderlo a una coppia americana. Il resto va all'intermediario.

Le cronache ci hanno anche rivelato che l'immondo commercio, il «mercato della carne rosa» è stato praticamente monopolizzato dalle organizzazioni cattoliche residenti al di qua e al di là dell'Atlantico; ci hanno detto che tutto è stato possibile grazie all'occhio di riguardo avuto dal governo, un occhio di riguardo che ha avuto ragione degli articoli del Codice civile, delle norme di legge in materia di adozioni, degli scompensi esistenti tra la giurisprudenza italiana e quella anglosassone.

In qualsiasi altro paese una denuncia del genere (avallata da impacciate dichiarazioni di un sottosegretario) avrebbe provocato un terremoto. La stampa, tutta la stampa, se ne sarebbe occupata ampiamente. Il governo sarebbe stato chiamato a rendere conto delle sue debolezze e gli organismi cattolici avrebbero dovuto rispondere delle azioni compiute. In Italia no. E' accaduto invece che i trafficanti di bambini abbiano trovato i loro bravi difensori. Chi siano, sembra perfino superfluo precisare. Sono coloro che si distinguono giorno per giorno nella difesa dei peggiori rottami fascisti, e che hanno fatto della lotta contro la legge Merlin e della campagna per la prostituzione di Stato la loro bandiera, sono i difensori accaniti degli interessi più retrivi e antinazionali, quelli degli armatori. In una parola, si tratta de *Il Tempo* di Angiolillo, questo giornale che sempre più si palesa come una autentica macchia per la capitale. *Il Tempo* esalta il mercato dei bambini, lo definisce un «aspetto nobile e confortante» dell'amicizia americana per l'Italia: a tanto è ridotta una classe dirigente! Ma il bello è che *Il Tempo*, fidando nella ignoranza della gente, basa tutta la sua argomentazione nel fatto che «le leggi degli Stati Uniti in materia sono di una severità estrema». Ebbene, la disgrazia (per Angiolillo) ha voluto che in questi giorni ci pervenisse un documento di fonte ufficiale americana che dimostra esattamente il contrario. E' il documento che pubblichiamo qui accanto.

Ma quanto è accaduto chiama in causa anche il Governo italiano. Come mai il ministro Pella, il quale appena qualche settimana fa impedì a un gruppo di bambini italiani di andare a trascorrere le vacanze in Romania, esercitando uno dei tanti meschini atti di dispetto che caratterizzano la sua politica estera, non ha niente da dire di fronte a un simile mercato?

Nelle foto:

In alto a destra: **i piccoli Paolo e Maddalena Poggiomarino.** ***In basso:*** **Paolo e Maddalena con gli altri fratellini.**

CIRCA UN MESE FA ebbi una straordinaria conversazione con una donna appena dimessa dal carcere. Aveva rilasciato un assegno a vuoto e la legge l'aveva rintracciata e messa dietro le sbarre.

L'esperienza — mi disse — le aveva dato una profonda lezione. «Non più assegni a vuoto per me — disse — voglio ritornare a vendere bambini. E' il miglior mestiere da fare».

Un lavoro senza disoccupazione

Una dichiarazione che scuote, direte voi. Ma io avevo appena finito di stare dieci giorni con Frank S. Hogan, procuratore distrettuale della contea di New York, come assistente principalmente per gli affari dell'organizzazione della vendita dei bambini, avevo visitato gran parte degli Stati Uniti per investigare, per mio conto, su questo commercio di esseri umani e per cercare qualche maniera di fermarlo, ed avevo le mie buone ragioni per essere sicuro che la donna aveva ragione. Lei continuava a parlare: «E' un lavoro di 52 settimane all'anno. Ti pagano ogni settimana, più un premio per ogni ragazza incinta che trovi. E tutto quello che devi fare è di girare in autobus, per cliniche e nei bars e cercare ragazze, o frequentare riunioni e circoli, cercando qualcuno che vuole comperare un bambino. E quando sei in contatto con una ragazza o un genitore la mandi da un mediatore».

«La cosa migliore di questa organizzazione è che non si è mai presi — continuò. — Quando qualcuno scopra che un crimine è stato commesso, è troppo tardi per fare qualcosa. Dopo che un bambino è stato consegnato ai nuovi genitori e tutto sono stati pagati, ci vogliono sei mesi prima che la cosa vada al giudice ed agli investigatori. Supponiamo che il giudice sia sospettoso e che la cosa non gli piaccia, i genitori lo mandano al diavolo, prendono un aeroplano, vanno in un altro Stato e si fanno i documenti. Lei sa sig. Mitler, che chiunque ha dei fastidi nel mercanteggiare bambini è un testone».

Diceva cose che io sapevo per esperienza: non abbiamo leggi federali per fermare il mercato, combattiamo un traffico di esseri umani fra Stati senza l'aiuto delle leggi.

Per sconfiggere il mercato dei bambini, bisognerebbe cominciare le indagini prima del periodo dei piazzamenti, e non alcuni mesi più tardi quando il risultato di cambiare una situazione già stabilizzata, può essere solo una tragedia. Legalmente il giudice potrebbe rifiutarsi di concedere un decreto di adozione, ma, a meno che non esistano situazioni intollerabili, qualsiasi giudice è riluttante a togliere un bambino. Il rifiuto del decreto di adozione accentuerebbe solamente l'incertezza ed il bambino — nove casi su dieci — resterebbe con i suoi nuovi genitori, senza il beneficio dell'adozione legale.

Ci sono casi nei quali i bambini sono venduti come bestiame. A Long Beach, in California, un uomo che aveva fatto debiti di gioco spegnorò la sua automobile vendendo un bambino non ancora nato per 200 dollari, lasciando una sua figliola come garanzia. A Chicago una madre nubile ha venduto per un dollaro un bambino ad un lattaio. Un altro bambino è stato venduto, su un treno, per due volte, nel tragitto tra Los Angeles ed El Paso. A New Orleans, un assistente sociale comperò una bambina per 30 dollari e la levatrice ebbe il bambino per altri 5 dollari. Ma questi sono casi eccezionali, la vera azione del mercato nero è un'operazione delicata, organizzata come qualsiasi altro affare.

Per conoscere la verità mi sono deciso ad investigare personalmente ed ho viaggiato per gli Stati Uniti, il Canada e l'Europa, ottenendo materiale per questo rapporto e per un libro che spero attirerà la attenzione generale su di un serio problema sociologico e provvederà per un sano programma di adozione.

Una lunga lista di prenotazioni

L'agosto scorso, su informazioni ricevute, visitai la casa di cura «Hightower» a Texarkana nel Texas, e mi presentai alla signora Hightower dicendole che desideravo adottare un bambino. Trovai un classico esempio di piazzamento commercializzato di bambini, fatto in maniera da adattarsi ai desideri di qualsiasi persona fornita di soldi bastevoli per pagare il conto.

La casa di salute, un edificio assolutamente normale, si trova in un quartiere residenziale, nel piano superiore c'è, a pensione, un piccolo numero di persone anziane. La signora Hightower ha un appartamento in città, dove qualche volta ospita donne in stato interessante o persone che aspettano di avere un bambino. La signora ha circa settanta anni e può essere descritta come loquace e piacevole.

Quando le dissi che volevo un bambino, lei mi guardò teneramente e disse: «Che peccato che lei non sia stato qui un paio di mesi fa! Avevo un bambino con dei grandissimi occhi scuri, proprio come i suoi; ed anche intelligentissimo». La signora Hightower mi disse che aveva molti bambini e se ne vantava; mostrò familiarità circa la maniera di eludere le leggi sull'adozione e lo ammise molto francamente.

Mi disse anche che le piacevo e che avrebbe cercato di darmi un bambino... «Non subito, naturalmente, Dio mio, ho una lista di prenotazioni lunga come le sue braccia».

— Come possiamo arrangiare la cosa? — le chiesi.

Allargò le mani come per dire: «Dipende da lei, ma è facile». Quindi sottolineò la possibilità: «Questa è la maniera migliore: deve venire una ragazza dall'Arkansas, e incinta; diremo che il suo nome è Janet Jones. Bene, io la ospiterò e quando arriva il suo momento, va all'ospedale come se fosse sua moglie».

Il certificato di nascita avrebbe dovuto essere redatto come se mia moglie (io sono celibe) avesse avuto un figlio naturale, ed io volessi portare via il bambino. Questo è fatto. Io riunisco semplicemente delle persone. Quando quelli delle agenzie mi girano intorno, io li caccio via». Parlammo un po' della concorrenza che pare sia molto forte in quella parte del paese. Era difficile avere delle ragazze e qualche volta erano delle meschine ingrate.

Le chiesi che cosa avrebbe dovuto dire mia moglie ai vicini quando saremmo tornati a casa con un bambino. «La cosa migliore è andarsene. In quanto ai vostri amici date loro qualsiasi cosa. Non si preoccupi perchè tanto il bimbo assomiglierà a lei».

La signora Hightower non è la sola. Il 17 novembre, per consiglio di un giudice del Centro-Ovest, telefonai ad un avvocato di Chicago. Egli poteva aiutarmi ad adottare un bambino perchè mi disse: «Le leggi dell'Illinois sono le più liberali degli Stati Uniti, e noi desideriamo che i bambini abbiano una buona casa, diventino buoni cittadini e diano credito alla nostra nazione».

Egli spiegò che alcuni avvocati di Chicago facevano questo genere di lavoro e che la maggior parte dei suoi clienti venivano da New York, Detroit, Boston e dalla California. «Proprio l'altro ieri — disse — ho mandato a New York un bambino veramente carino». Si fece il conto che negli ultimi 3-4 anni aveva mandato circa 15 bambini ai suoi clienti di New York.

Nel prezzo è compreso l'onorario

Che cosa voleva da me come caparra? Solo il mio nome e indirizzo, il nome del mio sacerdote ed il nome che mi sarebbe piaciuto mettere al bambino.

Mi assicurò che tutto ciò era legale, e la cosa triste è che aveva ragione. «Sa — disse — alcuni clienti quando lasciano il tribunale, mi dicono: — si può fare questo? Il giudice non mi ha chiesto niente». Rise. Mi raccontò ancora dei fatti sulle leggi dell'Illinois: non serve che l'investigatore, in caso di adozione, sia un ufficiale del tribunale. L'adozione fatta dall'Illinois è legale in tutto il mondo — mi disse orgogliosamente — benchè io concluse dalla nostra conversazione che l'adozione non può dirsi definitiva se non dopo sei mesi che il bambino ha cambiato genitori, questa sembra una semplice formalità. Il decreto posa principalmente sui fatti da me forniti; come possono sapere l'avvocato o il giudice se io li ho ingannati? Adesso venne la questione del prezzo. «Tutto è pronto; il conto dell'ospedale è, di solito, centocinquanta dollari, il medico prende dai duecento ai duecentocinquanta dollari, e la ragazza abbisogna di qualche aiuto, sia prima, sia dopo il parto. In tutto le costerà fra i 2.000 o duemilacento dollari.

Non potei resistere dal chiedergli se il suo onorario era compreso. «Sì, è circa quello che si potrebbe chiamare la consegna di un pacco». Così, se uno desidera un bambino, può dare un nome di un sacerdote e deve spendere duemilacento dollari; tutto quello che deve fare è di passare sette od otto ore a Chicago e ritornarsene con un vero, vivo essere umano. La legge è dalla sua parte.

La signora Hightower è un tipo di intermediario, l'avvocato di Chicago è un secondo tipo, un uomo che fa la parte dell'agente dei futuri genitori. C'è un terzo tipo che non fa esattamente del mercato nero. «Mercato cieco» penso sia la parola più adatta. Si tratta di gente che segue l'impulso di garantire la vita e la felicità agli altri. Le loro intenzioni sono delle migliori, ma i risultati possono essere tragici.

Non molto tempo fa un giovane entrò come una furia nel mio ufficio. Era un musicista tornato dall'Europa in tempo per sapere che durante la sua assenza sua moglie era diventata madre, ma che aveva dato via il bambino per farlo adottare. «Io voglio mio figlio — mi disse — e adopererò il resto della mia vita per ricercarlo».

La mia investigazione rivelò che la madre era venuta dal Sud a New York in cerca di un dottore. Facendo finta di essere una ragazza ne; pasticci aveva elemosinato il suo aiuto. Il medico, come ogni medico, conosceva una coppia che cercava un bambino e che sapeva sarebbe stata capace di averne cura. Così, desideroso di fare una buona azione, aveva consultato un avvocato che aveva fatto gli adattamenti necessari per l'adozione. Quando dissi al dottore che esisteva una piccola complicazione legale nella forma di un marito arrabbiato, egli trasalì. «Dio mio — disse — lei ha pianto disperatamente dicendo che non poteva sopportare la vergogna di mettere al mondo un figlio illegittimo. Deve essere stata bugiarda».

Il problema dei bambini è particolarmente vivo in America, e le cronache debbono occuparsi frequentemente dei «ratti» che si verificano assai spesso. A sinistra: il piccolo Paul Andrew Readdy, venduto dai genitori per un camioncino. Sia i genitori che i compratori sono stati arrestati. A destra: la signora Ruth Flores riabbraccia il piccolo Eric, che le era stato rapito